

POLITICA

«Comunità, Tar o no persa un'occasione»

*Mauro Mancina: «Sentenza politica»
Soddisfatto il presidente del C8 Armani*

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - Il Tribunale Amministrativo ha decretato: niente Comunità di valle di Rendena. Questo è il succo, naturalmente.

In pratica il Tar ha rigettato il ricorso del Comune di Bocenago contro il significato dato dalla Provincia al risultato del referendum, ritenuto nullo nonostante non fosse stato dato un quorum in partenza.

E a questo punto? Come al solito, come in ogni circostanza politica che si rispetti, ci sono i falchi e ci sono le colombe. Ci sono coloro che vogliono andare avanti, ricorrendo al Consiglio di Stato, e coloro che dicono: «È una battaglia persa, fermiamoci qua».

Anche nell'analisi di quanto accaduto ci sono letture diverse. **Mauro Mancina**, ex sindaco di Pinzolo, usa il fair play, ma lo senti che fa un po' di fatica. «È una sentenza che accettiamo senza recriminare più di tanto, ma dobbiamo prendere atto che va contro il volere della maggioranza quantomeno della comunità di Pinzolo, che in occasione del referendum si era espressa a favore della Comunità di valle ristretta. Non possiamo che prendere atto sotto l'aspetto politico - aggiunge - che questo provvedimento tende a massificare i territori, a togliere le specificità alle singole comunità, che avrebbero bisogno di essere riconosciute e meglio organizzate». In conclusione Mancina si scalda e va dritto al tema evitando i giri di parole.

«È un provvedimento di tipo politico, fortemente criticabile - esclama - sul quale valuteremo quali ulteriori passi ci è data la possibilità di fare». Beh, sono mica tanti! Ricorso al Consiglio di Stato? Per capirci, quello appena perduto era stato materialmente presentato dal Comune di Bocenago e sostenuto economicamente da «Obiettivo Rendena».



La mobilitazione di Obiettivo Rendena per la consultazione referendaria del 13 maggio 2007

I ricorsi costano, facciamo notare. Mancina non difetta mai di buon umore. Si spalanca ad una bella risata: «Le vie tribunali non ci sono mai date gratis!»

Se Mancina rappresenta la mezz'ala destra dell'attacco rendenero, **Claudio Cominotti** è la mezz'ala sinistra, che però appare più defilata, quasi fatalista. «Commentare la sentenza? - si schermisce - dovrei leggere le molte pagine in cui si articola. Lo farò». Ma intanto? «Io credo si sia persa

un'occasione. La Comunità delle Giudicarie intere è la più grande del Trentino ed è artificiosa. Il senso di questa legge è la razionalizzazione dei servizi sul territorio, e quindi delle risorse economiche. La scelta politica di una unica Comunità di valle nelle Giudicarie è anche a detta del Tar ineccepibile. Peccato!»

Il presidente del Comprensorio (e prevedibilmente futuro commissario della Comunità delle Giudicarie) **Raffaele Armani** fa il distacco che più di

Rodolfo Alberti
«Sosterremo la battaglia
del Comune di Bocenago»

staccato non si può. «Io ero assolutamente al di sopra del problema». Beato lei. «Capiamoci - continua -. Dal punto di vista giuridico non ho nemmeno letto il ricorso, perché non era competenza mia valutare se andasse bene o male. Oltretutto, se il ricorso fosse stato accolto avrebbe riguardato più la Provincia che le Giudicarie: se l'impianto non stava in piedi toccava alla Provincia rivederlo. Dal punto di vista politico le risposte sono state chiare: è andato a votare il 40 per cento in alcuni paesi, molto meno in altri; i Consigli comunali in grande maggioranza si sono espressi per la Comunità unica. Infine, noi abbiamo sempre lavorato come se il ricorso non ci fosse: abbiamo fatto lo statuto. In caso di intoppi giuridici ci saremmo adeguati».

È Rodolfo Alberti? Continuando con la metafora sportiva, il centravanti di «Obiettivo Rendena»... Ci interrompe subito.

«Il centravanti di sfondamento è un altro Alberti» (Mauro, sindaco di Bocenago, ndr). Allora, centravanti tattico, va bene? «Devo dire - comincia - che sono infastidito dalla sentenza. Non è vero che puntissimo ad un metro separatismo, termine non giuridico ma offensivo. Non era un capriccio la ricerca di una Comunità della Rendena: ci fu un tempo in cui tutti i Comuni deliberarono la Comunità di valle».

E adesso? «Due punti per Obiettivo Rendena. Primo: appoggiare il Comune di Bocenago quando resisterà in giudizio. Secondo: vegliare sul nuovo statuto della Comunità giudicariense. Sono rimasto strabillato - conclude il Rodolfo degli Alberti - quando il presidente del Comprensorio, presentando il nuovo statuto, ha parlato di subambiti, non previsti dalla legge. Insomma, creeranno quattro Comunità, sia pure chiamandole sub. E noi cosa volevamo?»

IN BREVE

STORO

Cori giovanili sul palco

Serata promossa dai cori giovanili di Storo e Darzo e dagli adolescenti di Storo questa sera all'oratorio di Storo. L'obiettivo è quello di favorire la sensibilizzazione sul problema delle leucemie e di promuovere la donazione di sangue e midollo. Ore 20.45.

VILLA RENDENA

Variante al Prg: c'è il via libera

La giunta provinciale ha approvato ieri la variante al Piano regolatore generale di Villa Rendena, che il consiglio comunale aveva adottato in seconda battuta lo scorso 29 gennaio. L'obiettivo della modifica urbanistica è la realizzazione di tre opere pubbliche: assicurare la conformità per la realizzazione di un parcheggio all'interno del nucleo storico di Verdesina e di un parco giochi a nord del medesimo abitato, nonché il potenziamento della strada locale che collega la località Calanca con la sottostante località Plantaceda. Prima del «sì» della Giunta provinciale, la variante al Prg è stata all'esame del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio, dove ha ottenuto un parere positivo in considerazione del fatto che le modificazioni proposte si configurano come miglioramenti dell'assetto urbanistico del territorio, senza controindicazioni rispetto alla sicurezza idrogeologica.